

"MACCHINA SALOME" di Nanni Balestrini, regia di Franco Brambilla, nasce da un lungo lavoro laboratoriale condotto presso la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi e si inserisce in un più complesso progetto di ricerca dal titolo "L'OMBRA DELLE MUSE-SPETTACOLO E ARTI VISIVE", realizzato, attraverso una articolata serie di iniziative -seminari, spettacoli, pubblicazioni, stage, laboratori teatrali -per la stagione 1993/94 dal Centro La Corte Ospitale e dedicato appunto all'analisi del complicato intreccio tra le immagini teatrali e quelle figurali nella storia della cultura occidentale.

La sovrapposizione, sulla scena, di segni e significati verbali, coreutici, visivi e gestuali trova un esemplare momento espressivo nel lavoro di Nanni Balestrini e Franco Brambilla.

La partitura drammaturgica, nata dalla stretta e intensa collaborazione sviluppatasi tra i due artisti impegnati a ripercorrere il mito di Salome', si snoda in pochi ed essenziali passaggi, in una cornice scenografica (in cui sono riconoscibili numerosi riferimenti alla cultura figurativa del nostro secolo) che rievoca, nella sua stessa componente meccanica, il ripetersi sempre uguale di un rito consunto e insensato che ha imbalsamato i suoi personaggi, su una "colonna sonora" che accompagna e svela, con i suoi diversi accenti, l'evolversi della vicenda, dall'iniziale ritmo regolare ed ossessivo della Macchina, all'improvviso incepparsi del suo ciclo.

Il valore liberatorio della Voce del Profeta, si riverbera nella poesia di Nanni Balestrini, rivissuta dalla regia di Franco Brambilla e dalla interpretazione della danzatrice Laura Cadello: le parole si fanno di luce, presenza scenica, materia specchiante in cui prendono corpo i movimenti di una nuova danza, di una scoperta, di una rivolta: "Salome' danza per te".